



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

*Direzione Processo Legislativo e Comunicazione Istituzionale
Settore Commissioni Consiliari*

ODG

N. 945

Iniziativa regionale per chiedere l'estensione dei benefici previsti dalla Legge n. 193 del 22 giugno 2000 (Legge Smuraglia) anche ai casi di esecuzione penale esterna e di detenzione domiciliare e alle pene sostitutive previste dalla Riforma Cartabia.

Presentato dal Consigliere regionale:

MAGLIANO SILVIO (primo firmatario) 15/03/2023

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 15/03/2023

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno*

OGGETTO: Iniziativa regionale per chiedere l'estensione dei benefici previsti dalla Legge n. 193 del 22 giugno 2000 (Legge Smuraglia) anche ai casi di esecuzione penale esterna e di detenzione domiciliare e alle pene sostitutive previste dalla Riforma Cartabia.

Il Consiglio Regionale del Piemonte,

Premesso che:

- la Legge n. 193 del 22 giugno 2000 (Legge Smuraglia) promuove l'attività lavorativa dei detenuti con agevolazioni contributive a favore dei datori di lavoro che impiegano persone detenute o internate, ed ex degenti di ospedali psichiatrici giudiziari;
- la suddetta Legge dispone:
 - a) la riduzione del 95% delle aliquote per l'assicurazione obbligatoria previdenziale e assistenziale dovute per i detenuti o internati assunti all'interno degli istituti penitenziari da parte di imprese private e cooperative o ammessi al lavoro all'esterno presso cooperative;
 - b) il beneficio fiscale consiste in un credito d'imposta per ogni assunto (nei limiti del costo sostenuto) di 520 euro al mese per i detenuti e di 300 euro per le persone in semilibertà. Per gli assunti part-time, lo sconto è proporzionale alle ore lavorate;
- la Legge incentiva il mondo dell'impresa a offrire lavoro a chi ha commesso reati nei confronti delle persone e vuole riscattarsi.

Tenuto conto che:

- la suddetta normativa rappresenta un'opportunità sia per i detenuti, che già durante la pena hanno una prospettiva lavorativa che consente loro di fare un primo passo per cambiare vita, sia per le imprese, che possono offrire lavoro a condizioni agevolate.

Considerato che:

- la maggiore difficoltà per detenuti ed ex detenuti è il reinserimento nella società;
- le forme di detenzione esterna saranno sempre più favorite nell'applicazione della Riforma Cartabia appena entrata in vigore;
- trovare un'occupazione è la massima aspirazione per chi sogna di ricostruirsi una vita fuori dagli spazi e dalle pratiche illegali, ma che spesso è anche la più difficile.

Constatato che:

- attualmente le persone che sono in esecuzione penale esterna, inclusa la detenzione domiciliare, non possono beneficiare della suddetta Legge Smuraglia, nonostante si trovino nella condizione più vicina al reinserimento sociale.

Rilevato che:

- nel 2021 in Piemonte (fonte: Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità) su circa 8.800 persone prese in carico dagli Uffici per l'Esecuzione Penale Esterna (UEPE) più di 4.000 erano in affidamento in prova al servizio sociale e in detenzione domiciliare (1.900 circa nel primo caso, oltre 2.200 nel secondo);
- nel 2020 i casi seguiti dagli UEPE piemontesi erano stati oltre 7.000, di cui quasi 1.500 in affidamento in prova e circa 2.000 in detenzione domiciliare.

Osservato che:

- tutte queste persone sono da considerarsi a tutti gli effetti detenuti - anche se in affidamento in prova o sottoposte ai domiciliari - perché soggetti a vincoli di reperibilità a casa, che se non rispettati sono valutati, nel primo caso, come “violazioni degli obblighi”, nel secondo come “evasione”;
- gli affidamenti in prova o la detenzione domiciliare sono misure che corrispondono a comportamenti corretti assunti dai soggetti in causa nel corso della carcerazione intramuraria (i quali soggetti talvolta sono stati anche responsabili di reati di più lieve entità).

Considerato, infine che:

- se anche i soggetti a misure alternative esterne o sostitutive della pena (Riforma Cartabia) potessero beneficiare della Legge n. 193 del 22 giugno 2000, si potrebbe offrire più lavoro a chi sta per terminare la pena e si contrasterebbe il fenomeno della recidiva;
- con l'estensione dei benefici della Legge Smuraglia si contrasterebbero anche le discriminazioni che riguardano i soggetti a esecuzione esterna delle pene rispetto ad altre categorie di persone svantaggiate che usufruiscono di sussidi;
- tale modifica al provvedimento potrebbe nel contempo sostenere una campagna di educazione e di cultura sociale favorevole al reintegro delle persone che hanno sbagliato nei confronti della comunità e dei propri concittadini;
- si tratterebbe di una norma di grande valore sociale.

IMPEGNA

il Presidente e la Giunta Regionale

a farsi promotore presso il Governo per un'estensione dei benefici della Legge n. 193 del 22 giugno 2000 (Legge Smuraglia) anche ai casi di affidamento in prova e di detenzione domiciliare e a quelli per i quali la Riforma Cartabia concede “pene sostitutive delle pene detentive brevi” (detenzione domiciliare sostitutiva e semilibertà sostitutiva).